

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 28090 del 23/12/2024 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2024/28863 del 23/12/2024
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO BENTIVOGLIO DI POTENZA PARI A 17.40 MWP E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN", LOCALIZZATO NEI COMUNI DI BENTIVOGLIO (BO) E MALALBERGO (BO) E PROPOSTO DA IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Iren Green Generation Tech S.r.l. , con sede legale nel comune di Torino , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato Bentivoglio di potenza pari a 17.40 MWp e opere di connessione alla RTN", localizzato nei comuni di Bentivoglio (BO) e Malalbergo (BO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.703076 del 27 giugno 2024) e all'ARPAE di Bologna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) di ARPAE Bologna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1324255 del 3 dicembre 2024 precisando che, vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate, non ritiene necessario sottoporre il progetto a procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza totale installata pari a 17,40 MWp,

da realizzare nel comune di Bentivoglio (BO) e avente opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Malalbergo (BO), frazione Altedo, all'interno dell'esistente Cabina Primaria E-Distribuzione "Altedo";

per tale tracciato il proponente ha allegato alla documentazione il preventivo con STMG per la connessione alla rete MT di E-distribuzione;

l'area interessata, di tipo agricolo, si estende per 38 Ha complessivi ed è situata a 4 km a Nord-Est dal centro abitato del Comune di Bentivoglio (BO). Il percorso del cavodotto AT di collegamento interessa sia il Comune di Bentivoglio che il Comune di Malalbergo (BO). La CP "Altedo" di e-distribuzione S.p.A. è invece situata nel Comune di Malalbergo;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (PG.2024.745327 del 9 luglio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.831960 del 30 luglio 2024;

con nota di ARPAE AACM Bologna (acquisita al prot. reg. con PG.2024.853754 del 6 agosto 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE AACM di Bologna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai

sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.1013775 del 17 settembre 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2024.1057130 del 24 settembre 2024, la sospensione dei termini di 45 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2024.1059522 del 24 settembre 2024 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con pg.2024\_1239929 del 7 novembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 7 agosto 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (da 7 agosto 2024 - a 6 settembre 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Bentivoglio, agli atti con PG.arpae.2024.208034 del 18/11/2024;
2. Città Metropolitana di Bologna, agli atti PG.2024.0968843 del 10/09/2024;
3. Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno - Bologna, agli atti PG.arpae.2024.58117 del 09/09/2024;
4. Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversita', agli atti pg.2024\_1059842 del 24/09/2024;
5. Consorzio della Bonifica Renana, agli atti PG.arpae.2024.170356 del 23/09/2024;
6. AUSL Bologna, agli atti PG.arpae.2024.215833 del 28/11/2024;

7. Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna, agli atti  
PG.arpae.2024.159519 del 04/09/2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.1315584 del 29 novembre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

gli interventi in progetto sono collocati nel territorio dei comuni di Bentivoglio e Malalbergo, in provincia di Bologna e occuperanno aree agricole a 4 km a Nord-Est dal centro abitato di Bentivoglio. L'impianto è un agrivoltaico avanzato della potenza di circa 17,40 MWp ed è localizzato in un'area agricola situata a 4 km a Nord-Est dal centro abitato di Bentivoglio. L'energia elettrica prodotta dall'Impianto sarà immessa nella rete elettrica nazionale (RTN) mediante un nuovo cavo interrato in Alta Tensione AT a 132 kV, di lunghezza circa 465 m, che connetterà l'impianto agrivoltaico al nuovo stallo di arrivo linea che sarà realizzato all'interno della Cabina Primaria "Altedo" di e-distribuzione esistente;

l'area di progetto occupa una superficie complessiva di circa 38 Ha di cui 31,35 Ha del solo impianto agrivoltaico avanzato e di questi 7,35 Ha occupati dai pannelli; l'impianto interessa le seguenti particelle catastali ricadenti nel Foglio 16 del territorio comunale di Bentivoglio, tutte nelle disponibilità di IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l.: 50, 74, 76, 83, 84, 92, 98, 99, 100, 136, 257, 263 e 325. Il cavo AT per la connessione alla RTN invece interesserà anche un'area appartenente al comune di Malalbergo (BO);

l'impianto è costituito da 27.192 moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 640 W ciascuno e da 5 Conversion Unit (CU), una per ciascun sottocampo elettrico; all'interno di ciascuna CU saranno presenti quadri BT, trasformatore BT/MT, quadri MT e apparecchiature elettriche

ausiliarie le quali consentiranno la trasmissione della potenza generata dai moduli fotovoltaici al cabinato MT SSE mediante l'utilizzo di cavi in corrente alternata alla tensione di 30 kV. All'estremità nord-est dell'area di impianto sarà riservata un'area di circa 3.150 m<sup>2</sup> per la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente (SSE) che eleverà la tensione da 30 kV a 132 kV mediante un trasformatore AT/MT di potenza nominale pari a 20/25 MVA ONAN/ONAF;

l'installazione dei moduli fotovoltaici sarà effettuato per mezzo di apposite strutture a "inseguimento solare" (c.d. "tracker" o "inseguitori"), monoassiali, fissate al terreno mediante pali in acciaio infissi. È previsto l'impiego di due tipologie di tracker: una da 24 moduli fotovoltaici e l'altra da 12. In entrambe le tipologie i moduli saranno disposti in una fila in posizione "portrait" (1P). Questo tipo di strutture sono dotate di attuatori per la movimentazione;

l'altezza del tracker con pannello in posizione orizzontale è pari a 3.15 m, mentre nella massima altezza con pannello inclinato è pari a 4.13 m; inoltre, trattandosi di un impianto agrivoltaico avanzato, l'altezza minima del pannello da terra alla sua massima inclinazione sarà di 2,10 m;

la conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante convertitori statici a commutazione forzata distribuiti di stringa (inverter) da 330 kVA. Il modello a cui si è fatto riferimento nel dimensionamento dell'impianto è idoneo al trasferimento della potenza dal campo agrivoltaico alla RTN, in conformità ai requisiti normativi tecnici (in particolare alla CEI 0-16 ed all'allegato A.68 di Terna) e di sicurezza applicabili. Gli inverter saranno dotati di un sistema di diagnostica interna in grado di inibire il funzionamento in caso di malfunzionamento e saranno dotati di sistemi per la riduzione delle correnti armoniche, sia sul lato CA che CC;

le Conversion Unit previste in questo progetto hanno la duplice funzione di concentrare l'energia elettrica dal campo agrivoltaico proveniente dagli inverter distribuiti e di

elevare la tensione in uscita dall'inverter da bassa (BT) a media tensione (MT);

il trasformatore MT/BT eleverà la bassa tensione in uscita dal quadro bassa tensione QBT al livello di media tensione a 30 kV per il collegamento dell'impianto agrivoltaico alla rete passando attraverso la SSE. Il trasformatore avrà doppio avvolgimento secondario e sarà isolato in olio;

essi saranno installati esternamente in corrispondenza delle Conversion Unit le quali saranno dotate di relativa vasca di raccolta completa di sistemi per il trattamento delle acque piovane (disoleatore);

l'area della Sottostazione Elettrica Utente (SSE) è situata nel quadrante nord-est dell'area dell'impianto agrivoltaico; la SSE include i seguenti fabbricati e componenti elettromeccanici:

- Cabinato MT SSE;
- Cabinato BT SSE;
- Trasformatore AT/MT, stallo AT e stallo linea;

si prevede la realizzazione di cabinati per per la MT e BT e la predisposizione di un trasformatore AT/MT, uno stallo AT e uno stallo linea;

il campo fotovoltaico sarà dotato di un sistema di videosorveglianza, non si prevede un sistema di illuminazione perimetrale per non pregiudicare l'habitat faunistico ma solo una illuminazione al led in alcuni punti, in particolare sono previste plafoniere sulle porte d'ingresso della Conversion Unit e l'illuminazione nel piazzale della SSE con pali alti 9 metri. Sono previsti poi sistemi di controllo e protezione dell'impianto elettrico;

sarà installato un sistema di monitoraggio ambientale per la rilevazione dei dati meteorologici:

- radiazione solare (diretta, diffusa e albedo);
- temperatura ambiente;
- direzione e velocità del vento;
- pioggia;

- neve;
- umidità relativa;

la recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica zincata plastificata a maglia di 50x50 mm, di altezza fuori terra pari a 2.00 m ed infissi nel terreno per almeno 1.00 m senza l'impiego di calcestruzzo, compresi i fili di tensione, i profilati in ferro di controvento in elementi metallici zincati e plastificati. Ogni 100 m è previsto uno spazio libero verso terra di altezza pari a 15 cm e larghezza almeno di 1 m, al fine di consentire i passaggi della piccola fauna selvatica;

l'accesso all'impianto agrivoltaico è garantito a Sud da Via Asinari e Via Bassa Inferiore, mentre a Nord l'accesso al sito avviene da una strada privata sterrata che interseca Via della Vita. L'accesso alla Cabina Primaria "Altedo" avviene da Via Della Vita;

#### fase di cantiere

la linea BT e la linea telefonica che attraversano parte dell'impianto fotovoltaico e costeggiano la viabilità di Via della Vita che verrà utilizzata per il trasporto di tutte le forniture da consegnare nell'area di impianto. Al fine di evitare danneggiamenti alle linee o limitazioni in merito alla modalità di trasporto dell'apparecchiatura, si provvederà ad interrare entrambe le linee per un tratto;

si prevedono le seguenti attività:

- rimozione delle linee aeree attualmente presenti;
- demolizione pali;
- scavi e posa dei cavi;
- ripristino superficiale;

tali attività andranno concordate con i Gestori delle due infrastrutture, avviando apposite pratiche;

per garantire una portata sufficiente delle strade, ed in particolare dei ponti esistenti, che verranno percorse da mezzi pesanti in fase di cantierizzazione ed eventualmente da mezzi di soccorso, quali quelli dei Vigili del Fuoco, qualora sia necessario, si prevede di rinforzare due ponticelli e



l'opera d'arte che attualmente permette l'interramento del canale;

in questa fase di progettazione, si prevede di posare una struttura scatolare prefabbricata in calcestruzzo armato previa rimozione delle strutture esistenti, in appoggio su una fondazione in calcestruzzo armato gettata in opera. È inoltre previsto il rifacimento della strada asfaltata soprastante;

tutti i cabinati previsti (Cabinato MT SSE, Cabinato BT SSE e Stallo AT e stallo linea) prevedono un basamento in calcestruzzo armato di dimensioni in pianta variabili (vedi planimetrie tipologiche nella relazione) ed uno spessore pari a 0,30 m;

la viabilità interna al campo fotovoltaico sarà sterrata e con dimensioni tali da poter svolgere le attività di manutenzione e garantire l'accesso ai Vigili del Fuoco in caso di emergenza; le aree interne alla SSE sarà asfaltata;

per l'accesso all'impianto dalla viabilità pubblica (accesso da Sud da Via Asinari e Via Bassa Inferiore, mentre a Nord l'accesso al sito avviene da una strada privata sterrata che interseca Via della Vita) è previsto l'ammodernamento e l'allargamento della viabilità di accesso all'impianto da Via della Vita;

è stato fornito il Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti;

l'area di installazione dell'impianto è pianeggiante; propedeuticamente sarà effettuata una pulizia dei terreni dall'erba e dalle piante selvatiche preesistenti;

le operazioni di scavo e movimento terra previste, si suddivideranno principalmente in due macro categorie:

- scavi superficiali: scotico e scavi di sbancamento finalizzati alla realizzazione della viabilità di campo, alla preparazione dell'area della SSE e del piano di posa per le fondazioni dei cabinati di campo e per le opere di regimentazione delle acque;
- scavi di profondità: scavi a sezione obbligata finalizzati alla realizzazione dei cavidotti BT e MT di campo e del cavidotto AT di collegamento tra la SSE e la CP "Altedo" di E-distribuzione;

la volumetria complessiva delle terre escavate è pari a circa 39.500 m<sup>3</sup>. Tali terre, se conformi ai sensi del D.P.R. 120/2017 e idonee da un punto di vista geotecnico, verranno interamente riutilizzate in sito per livellamenti, rinterri, rincalzi e riprofilatura del terreno mantenendo comunque la morfologia dell'area pianeggiante. Le terre provenienti, eventualmente, da scavi su sede stradale, saranno invece gestite come rifiuti;

i criteri e le modalità per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale a 132 kV saranno conformi a quanto prescritto dal codice di rete (Allegato A.68), relativo ai clienti produttori dotati di generatori fotovoltaici che entrano in parallelo continuativo con la rete elettrica; l'energia prodotta dall'impianto "Bentivoglio" verrà convogliata alla SSE distante circa 465 m dal nuovo stallo di arrivo linea che sarà realizzato all'interno della cabina primaria di "Altedo" di e-distribuzione. Dalla SSE avrà origine il collegamento in cavidotto AT a 132 kV fino alla cabina primaria "Altedo", prevedendo l'attraversamento del canale Lorgana;

il progetto di mitigazione ambientale prevede la realizzazione di una fascia perimetrale che si sviluppa quasi totalmente lungo il perimetro del campo fotovoltaico ed anche nelle parti intercluse dove si rileva la presenza di residenze coloniche; lo schema di piantumazione inizialmente proposto è stato rivisto disponendo diversamente le essenze in modo da raffittire la siepe e aumentare il numero di esemplari da piantumare;

la fascia di mitigazione è stata quindi pensata prevedendo una fascia arbustiva di ampiezza 1 m lungo tutto il perimetro dell'impianto integrandola, dove possibile, con una ulteriore fascia arborea/arbustiva di ampiezza 2 m (per un'ampiezza totale della fascia di 3 m);

dalla verifica delle specie indicate nell'art. 13 del Regolamento comunale del verde è emerso che:

- risultano conformi a quanto previsto dal Regolamento, per la fascia di mitigazione interna di 1 metro, le essenze già proposte, ovvero:
  - Rosa Selvatica (Rosa canina);
  - Sanguinello (Cornus sanguinea);
  - Viburno (Viburnum opulus);

- si propone di sostituire le essenze precedentemente proposte (Corniolo, Corbezzolo, Ligustro e Prugnolo) per la fascia esterna alla recinzione, pari a 2 metri, con il seguente set:
  - Sanguinello (*Cornus sanguinea*);
  - Prugnolo (*Prunus spinosa*);
  - Vitalba (*Clematis vitalba*);
  - Ligustro (*Ligustrum vulgare*);

la scelta di queste essenze ha il primario scopo di ottenere un mascheramento compatto dell'impianto attraverso una cortina naturale vegetale, perenne e autoctona, che si inserisce perfettamente nel paesaggio di pianura, garantendo al contempo un elevato grado di biodiversità. Considerato che la manutenzione ordinaria, nel quale si effettua la potatura di formazione, verrà fatta solo per i primi 3-5 anni, le piante si prevede che dopo tale periodo tenderanno a crescere in modo naturale ed equilibrato nel tempo;

l'obiettivo è quello di ripristinare l'elevato impatto positivo nei confronti della funzione ecologica e paesaggistica di queste strutture in grado di attrarre e ospitare specie animali selvatiche locali, sia volatili, sia terricole;

si precisa che non è stato possibile prevedere la realizzazione della fascia di ampiezza di 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto in quanto in alcuni tratti le nuove piantumazioni andrebbero a interferire con le fasce di pulizia dei fossi/canali (che circondano l'intero perimetro d'impianto);

una diversa soluzione comporterebbe una rivisitazione completa del progetto sia in termini di ridistribuzione dei pannelli che come numero comportando addirittura una modifica della potenza installata che potrebbe impattare sulla richiesta di connessione e riapertura dei termini con il gestore di rete per l'emissione di una nuova soluzione di allaccio alla rete;

pertanto, è stata proposta la soluzione precedentemente descritta, che prevede un'ampiezza della fascia a verde variabile da 1 a 3 m, rispondente alle richieste ricevute e

tale da non modificare significativamente il progetto già sviluppato;

nell'area di Bentivoglio, comune interessato dall'installazione di un impianto agrivoltaico avanzato, nel 2020, la superficie agricola utilizzata è risultata essere pari a 2.019 ettari;

le particelle interessate dallo sviluppo dell'impianto sono caratterizzate dalla netta prevalenza di seminativi semplici e non si rilevano all'interno del sito di progettazione colture certificate di pregio. Si segnala infine la presenza di vigneti e frutteti intorno all'area che però non fanno parte dell'area di progetto e non interferiscono con il tracciato dell'elettrodotto;

la progettazione agronomica dell'impianto agrivoltaico avanzato conterrà i seguenti elementi per il piano di produzione aziendale:

- erba medica all'interno del parco fotovoltaico: una parte dell'area coperta dall'impianto fotovoltaico, pari a circa 13 ettari, sarà coltivata a medicaio (erba medica - Medicago Sativa) in rotazione quinquennale (4 anni a medica e 1 anno a frumento e/o mais e/o barbabietola da zucchero). Le principali caratteristiche di questa cultivar sono longevità, velocità di ricaccio, produzione qualitativa e quantitativa ma soprattutto coltura miglioratrice per il terreno;
- orticole all'interno del parco fotovoltaico: su una superficie pari a 8,09 ettari, limitrofa alla coltivazione della barbabietola da zucchero, tra i filari dei pannelli fotovoltaici, verranno coltivate specie orticole in rotazione. Le varietà scelte per la rotazione delle orticole sono spinaci, fagioli e cavoli, così proposti, in modo alternato;
- barbabietola da zucchero all'esterno del parco fotovoltaico: nell'area di 2,9 ettari, adiacente al parco fotovoltaico, verrà coltivata barbabietola da zucchero; questa coltura necessita di una rotazione almeno triennale prima di poter essere coltivata nuovamente sullo stesso appezzamento di terreno e quindi sarà in rotazione con specie cerealicole

(frumento/mais/sorgo/leguminose - cover crop e sovescio) e orticole, come la cipolla;

- essenze mellifere erbacee sotto la proiezione dei pannelli fotovoltaici;
- essenze mellifere arboree cespugliose di contorno alle recinzioni del parco fotovoltaico: lungo il perimetro di impianto, su una superficie di circa 4380 m<sup>2</sup>, verranno posizionate delle essenze mellifere arboree cespugliose, che costituiranno una vera e propria barriera di mitigazione dell'impianto fotovoltaico;

ai sensi delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, il sistema di monitoraggio del progetto agrivoltaico avanzato, comporterà il monitoraggio del risparmio idrico (requisito D.1) e della continuità dell'attività agricola (requisiti D2);

nell'ottica di razionalizzazione del consumo della risorsa idrica, il progetto prevede l'utilizzo di un sistema a microportata, ovvero un tipo di irrigazione in cui l'acqua viene distribuita attraverso tubazioni sotterranee o superficiali, mediante apposite aperture denominate "gocciolatori";

l'eventuale interrimento delle tubazioni verrà eseguito con una speciale macchina, tipo ripper, ad una profondità media di 30-35 cm, mentre il sesto d'impianto avrà una distanza di 1,0-1,10 metri lungo l'area di coltivazione. Si prevede inoltre l'installazione di sfiati d'aria e valvole di spurgo per il mantenimento della portata. Il prelievo dell'acqua avverrà dai due canali che confinano con il terreno, ovvero Lorgana Inferiore e Stagno Inferiore, attraverso due elettropompe mobili, completi di sistemi di filtraggio, anch'essi mobili;

inoltre, si adotteranno tecniche avanzate di coltivazione in relazione alla gestione irrigua (sub irrigazione/irrigazione a microportata), fertilizzazione utilizzando la fertirrigazione;

in relazione alla PLV (Produzione Lorda Vendibile) viene evidenziato che nel post-operam si avrà un incremento della media per ettaro, passando dagli attuali circa 2000 €/Ha a 4000 €/Ha;

la scelta di questa programmazione agricola vede, in primo luogo, la tipicità di queste coltivazioni rispetto al sito di installazione e, secondo, la loro gestione conservativa all'interno dell'impianto agrivoltaico, di concerto con la sostenibilità ambientale dell'opera. In generale, la strategia aziendale di conduzione dell'attività agricola è incentrata sul minimo utilizzo di fitofarmaci e sulle tecniche di agricoltura di precisione e delle minime lavorazioni, che permettono un controllo efficace sull'andamento delle colture, la valorizzazione della qualità del prodotto e un risparmio sia economico che di impatto ambientale sull'intero processo di produzione;

inoltre, è prevista l'apicoltura che nasce come progetto per accentuare l'aspetto positivo che si vuole dare all'ambiente di elezione per le aree marginali e le zone protette. L'idea di sfruttare le superfici destinate all'impianto agrivoltaico per l'installazione di apiari, porta con sé i benefici di utilizzare la flora nettarifera ivi presente, oltre a quella delle zone contermini, dove sarà nullo l'utilizzo di agrofarmaci. In aggiunta, la presenza degli alveari accanto agli impianti fotovoltaici può aumentare la resa delle coltivazioni circostanti;

#### conformità del progetto

l'area dell'impianto agrivoltaico è compresa quasi totalmente entro il buffer di 500 m da un impianto fotovoltaico posto a Nord-Est (impianto fotovoltaico "Bentivoglio Energy srl" di potenza superiore a 20 kW) e ricade nel punto c-ter n.2 del art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021 secondo quanto riportato nell'interpello ministeriale prot M-AMTE.MASE. registro ufficiale. Uscita. 0130318.08-08-2023a, dove viene indicato che: "nella definizione di impianti industriali di cui all'art. 20 comma 8 lett. c-ter) n.2) del D.Lgs 199/2021 possono essere ricondotti anche gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 20 kW";

dall'analisi svolta emerge quindi che l'area di impianto ricade all'interno di aree idonee ai sensi della lett. c-ter (quasi totalmente) e c-quater (totalmente) del c. 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 e s.m.i.;

l'area di impianto, individuata come idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199 del 2021 e s.m.i., rientra tra le aree di cui al punto B7 dell'Allegato I della DAL n. 28/2010 e s.m.i. Tale punto

definisce che in suddette aree è possibile realizzare impianti fotovoltaici nella misura massima del 10% delle aree nella disponibilità del richiedente. Si fa presente che la DAL n. 28/2010 e s.m.i. in esame introduce tali limitazioni per gli impianti fotovoltaici e non per gli agrivoltaici. A tal proposito si evidenzia che secondo la prevalente giurisprudenza amministrativa di primo grado (cfr., TAR Bari, sent. n. 568/2022; nonché TAR Lecce, sentenze nn. 1799/2022 e 586/22, 1267/22, 1583/22, 1584/22, 1585/22, 1586/22) gli impianti agrivoltaici, che combinano produzione di energia elettrica e coltivazione agricola, non possono essere assimilati ad impianti che producono unicamente energia elettrica, quali i fotovoltaici. Le due tipologie di impianti non possono di conseguenza essere assimilate sotto il profilo del regime giuridico. Inoltre, si precisa che ogni altra previsione regionale resta valida limitatamente per le parti che non confliggono con l'art. 20 c.8 del D.Lgs. 199/21;

in relazione alla verifica degli ambiti di tutela ex lege, emerge che tutti gli interventi in progetto sono esterni ad aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si segnala che il bene culturale più prossimo si colloca ad una distanza di circa 850 m in direzione nord-ovest nel punto più prossimo all'area di intervento e consiste in un bene architettonico di interesse culturale dichiarato denominato "Chiesa dei Santi di Maria e Folco di Saletto";

in relazione alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette, l'area appartenente alla Rete Natura 2000 più prossima agli interventi è la ZCS/ZPS IT4050024 "Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" che dista circa 1,1 km in direzione Ovest e la ZCS/ZPS IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" distante circa 5,4 km in direzione Est dall'area di progetto;

data la presenza di Siti Rete Natura 2000 ad una distanza di circa 1,1 km dall'area dell'impianto, è stato redatto lo Studio di Incidenza ai sensi della normativa vigente;

inoltre, è presente la IBA198 "Valli del Bolognese" distante circa 1,7 km in direzione Nord-Ovest e l'Area di Riequilibrio Ecologico "Ex Risaia di Bentivoglio", distante circa 1,7 km in direzione Ovest;

valutazione delle alternative

in relazione alle alternative localizzative, è stato appositamente scelto un sito attualmente ad uso agricolo nell'ottica di preservarne la vocazione, perseguendo i seguenti criteri, ritenuti essenziali per la realizzazione dell'impianto in progetto:

- localizzare l'impianto a modeste distanze da una stazione elettrica esistente o programmata al fine di minimizzare la lunghezza delle opere connesse (nel caso specifico cavidotto AT) e gli impatti sull'ambiente ad esse connessi;
- selezionare aree che non interferiscono con vincoli e beni paesaggistici e archeologici, aree naturali protette, aree con criticità per le frane e le alluvioni;

#### dismissione dell'opera

per l'impianto in esame si stima una vita media di 35 anni al termine dei quali si procederà o al suo revamping o al suo completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam;

lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza presenti e future, attraverso una sequenza di fasi operative sinteticamente riportate:

1. messa in sicurezza e dismissione delle opere elettriche e di connessione;
2. smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno e successivo impacchettamento dei moduli mediante contenitori di sostegno;
3. smontaggio delle strutture metalliche e dei relativi ancoraggi;
4. rimozione delle parti elettriche dai cabinati per alloggiamento apparecchiature elettriche e delle cabine trasformazione, manufatti prefabbricati/cabine e loro fondazioni in c.a.;
5. rimozione cavi dalle trincee elettriche, cavidotti e pozzetti;



6. rimozione della recinzione, del cancello (includere relative fondazioni) e degli eventuali sistemi ad essi collegati d'illuminazione e/o di videosorveglianza;
7. smantellamento e recupero materiale granulare impiegato per viabilità interna;
8. rimessa in pristino del terreno vegetale;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

in relazione agli impatti cumulativi è stata effettuata la ricognizione degli impianti FER esistenti ed autorizzati entro un buffer di 1 km dall'area di impianto in progetto per la valutazione dei potenziali impatti cumulati sulle matrici ambientali. Dalla ricognizione sono emersi due impianti adiacenti al progetto proposto. Per ciascuna componente ambientale considerata, sono stati valutati i potenziali impatti del nuovo impianto (nelle fasi di realizzazione, dismissione ed esercizio), nonché gli impatti cumulativi;

#### atmosfera

realizzazione e dismissione: gli impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria durante la realizzazione delle opere in progetto e la dismissione a fine vita dell'impianto agrivoltaiico sono sostanzialmente riconducibili alle attività che comportano l'emissione di polveri dai mezzi utilizzati e dalle relative emissioni gassose in atmosfera. L'entità di tali emissioni si può considerare non rilevante per lo stato della qualità dell'aria e tutti i mezzi saranno ben mantenuti e rispetteranno le relative normative emissive di legge;

le polveri aerodisperse durante la fase di cantiere, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati (ad esempio bagnatura delle aree di scavo e delle piste di cantiere durante la stagione secca), sono paragonabili, ma di entità inferiore, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi, estesamente presenti nell'area di progetto;

in sintesi, considerato che le attività saranno collocate in area agricola e che le fasi di realizzazione e di dismissione hanno una durata temporanea, i potenziali impatti causati dalle emissioni di polveri generate in tali fasi sono da

ritenersi non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento;

esercizio: in questa fase l'attività di produzione di energia dell'impianto agrivoltaico non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera. Al contrario, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti determinando ricadute nettamente positive in riferimento a tale componente ambientale;

sulla base della producibilità annua stimata per l'impianto in progetto (pari a 29,14 GWh/anno) si può affermare che la messa in esercizio dell'impianto agrivoltaico potrà ridurre il consumo di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica (decarbonizzazione del paese) con i seguenti benefici ambientali:

- consentire un risparmio di circa 6.411 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) all'anno come da dichiarazione di TERNA spa;
- evitare l'immissione di circa 14.105 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno (valore cautelativo calcolato sulla base dell'indicatore chiave fornito dalla commissione europea per il territorio europeo e approssimato per difetto);
- evitare l'immissione in atmosfera dei seguenti inquinanti: NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, COVNM, CO e PM<sub>10</sub>;

in fase di esercizio il numero di automezzi coinvolto per la manutenzione ordinaria dell'impianto stesso sarà limitato;

#### impatti cumulati

considerato che il processo di produzione di energia elettrica dell'impianto agrivoltaico in progetto non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera, non si ravvisa alcun potenziale impatto cumulato con gli altri impianti presenti nell'area di studio;

#### ambiente idrico superficiale e sotterraneo

rispetto al PGRA l'area ricade fra le zone classificate con una pericolosità derivante dalle alluvioni poco frequenti (P2) per ciò che riguarda il reticolo principale (Savena Abbandonato); considerando il reticolo secondario di pianura la pericolosità del sito è quasi completamente connessa ad alluvioni poco frequenti (P2), ad eccezione di alcune porzioni sia nell'area nord che in quella sud classificate

con pericolosità per alluvioni frequenti (P3), in prossimità dello scolo Stagno;

al fine di valutare il rischio di allagamento dell'area di imposta dell'impianto agrivoltaico in relazione al reticolo secondario di pianura, sono stati considerati i corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Renana che risultano essere lo Scolo Stagno Inferiore a ovest e lo scolo Lorgana Inferiore a est, quest'ultimo presente a circa 210 m di distanza dall'area dell'impianto;

per entrambi, in particolare è stato considerato un massimo tirante idrico in uscita dalla sommità arginale dei canali di scolo pari a 10 cm;

in sintesi, si può concludere che l'intervento in progetto risulta essere compatibile dal punto di vista idraulico in quanto:

- non peggiora le condizioni di equilibrio statico e di stabilità dei suoli attraverso trasformazioni del territorio non compatibili. Il progetto prevede una minima sistemazione morfologica (livellazione) per consentire l'installazione dei pannelli, che manterrà inalterate le pendenze del piano campagna. Vista la natura pianeggiante del settore si possono escludere fenomeni di instabilità dei suoli;
- salvaguarda la naturalità e la biodiversità dei corsi d'acqua e dei versanti;

l'intervento per le sue caratteristiche non comporta incrementi del numero delle presenze ad esclusione delle unità lavorative previste per la coltivazione e/o la manutenzione dei pannelli;

tuttavia, il rischio connesso alla presenza di persone viene totalmente annullato dalle buone pratiche gestionali dell'impianto che prevedono che tutto il personale sia allontanato nel caso in cui vengano registrate condizioni meteo avverse;

per l'invarianza idraulica si prevede di realizzare n. 3 vasche di laminazione così definite:

- vasca di laminazione posta nell'angolo nord-ovest con V di laminazione di 1.916 mc;

- vasca di laminazione posta nell'angolo nord-est, con V di laminazione di 905 mc;
- vasca di laminazione posta ad est della parte sud dell'impianto, con V di laminazione di 1500 mc;

è stata approfondita l'invarianza idraulica specificando il recapito delle acque raccolte nella rete di drenaggio esistente, costituita da fossi poderali e dallo scolo Stagno Inferiore;

per definire l'estensione della superficie che verrà impermeabilizzata è stata considerata la superficie complessiva data dalla proiezione a terra di tutti i pannelli fotovoltaici e delle cabine di trasformazione; sono state individuate le zone maggiormente depresse in cui realizzare i bacini di laminazione in cui verranno convogliate le acque raccolte dalle diverse sottoaree in cui è possibile suddividere l'impianto;

per ciò che concerne le portate massime di scarico in uscita, vista la suddivisione in n. 11 sottoaree, sono state accorpate alcune vasche in un unico scarico, in relazione al layout del nuovo impianto fotovoltaico ed alle pendenze del piano campagna che verranno mantenute invariate;

rete di drenaggio e verifica idraulica: l'intervento in progetto vedrà lo scarico diretto delle acque meteoriche nello Scolo Stagno Inferiore mediante una nuova tubazione interrata in PVC 400, e in 2 fossi di drenaggio presenti nella parte est del sito che recapitano nello Scolo Lorgana;

per quanto riguarda il nuovo scarico nello scolo Stagno Inferiore sarà richiesta al Consorzio di Bonifica Renana la concessione alla realizzazione dell'opera di scarico;

per lo scarico delle acque meteoriche nello Scolo Lorgana verranno utilizzati due fossi di scolo esistenti in cui verranno recapitate le acque raccolte nelle vasche di laminazione presenti nella zona nord-ovest e a destra rispetto al confine di proprietà e non sarà, quindi, necessario realizzare nuove opere di scarico nello scolo consortile;

la rete di drenaggio esistente verrà mantenuta tal quale durante la fase di costruzione dell'impianto così come

durante la successiva fase di esercizio del campo agrivoltaico;

per quanto riguarda i fossi di scolo, sia quelli interni all'area sia quelli che recapitano nello Scolo Lorgana, durante i lavori, ove necessario, verranno risezionati e riprofilati in modo da uniformare sezioni e pendenze per tutta la lunghezza di ciascun fosso unitamente alle operazioni periodiche di sfalcio dell'erba. Tali interventi verranno mantenuti anche in fase di esercizio come normale manutenzione dei fossi di scolo;

per ciò che riguarda i due fossi di scolo 1 e 2 in cui verranno scaricate le acque meteoriche raccolte dalle vasche di laminazione è stata eseguita la verifica idraulica che risulta soddisfatta. Non sono necessarie operazioni di potenziamento;

per quanto riguarda il Piano Speciale Preliminare approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82/2024 e, al fine di garantire il pieno perseguimento delle finalità e degli obiettivi del PSP, con Decreto del Segretario Generale n. 32/2024, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha ritenuto necessario adottare misure temporanee di salvaguardia per le aree allagate e per quelle con fenomeni di dissesto; in particolare, ai sensi dell'art. 1 del Decreto, con riferimento all'ambito di applicazione del paragrafo 7.1.4.1, si evidenzia che dalla consultazione della cartografia delle aree allagate durante gli eventi di piena di maggio 2023, emerge che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne alle suddette;

per quanto riguarda l'interferenza del cavidotto di connessione al nuovo stallo con "Alveo attivo (art. 15)" si evidenzia che tale opera sarà realizzata interrata in trincea secondo le regole dettate dal Consorzio di Bonifica competente del suddetto canale ed una volta ultimata la sua posa in opera saranno ripristinate le caratteristiche del sito ante-operam;

con riferimento all'opera di adeguamento della viabilità esistente si rammenta che tale intervento concerne in un efficientamento della viabilità esistente che riguarda principalmente l'aumento della portanza del ponte esistente per consentire il passaggio dei mezzi di cantiere, non

influenzerà direttamente tale canale e le condizioni idrauliche dell'area interessata;

per quanto concerne l'area libera per l'attività agricola si evidenzia che non si ravvisa alcuna ostatività dato che la superficie in questione continuerà ad essere adibita alle attività agricole;

si evidenzia inoltre che l'area dell'impianto agrivoltaico è localizzata ad una distanza di circa 580 m dal Canale diversivo Navile-Savena. Per quanto sopra detto le misure temporanee di salvaguardia non sono applicabili agli interventi in progetto;

fase di realizzazione e dismissione: le strutture metalliche sopra le quali sono ubicati i pannelli fotovoltaici sono sostenute da pali metallici infissi a terra per una profondità massima di infissione pari almeno a 2,5 m circa. Gli scavi per la realizzazione/dismissione delle fondazioni dirette delle Conversion Unit e delle strutture della sottostazione di utente possono arrivare a circa 1,1 metri di profondità rispetto al piano campagna. I cavi MT interni all'impianto saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,25 m. Il cavo AT interrato del collegamento tra le SSE di impianto e la CP di Altedo sarà posato in una trincea della profondità di 1,7 m;

le indagini effettuate nel sito rivelano una soggiacenza della falda freatica a circa 2 m di profondità, per cui è possibile un modesto impatto;

in tutti i casi, le eventuali acque della falda freatica che dovessero essere pompate per mantenere gli scavi asciutti, saranno scaricate nei fossi esistenti, come da indicazione degli Enti;

il canale Lorgana sarà attraversato in trincea dal cavo AT 132 kV di collegamento tra la SSE di impianto e la CP di Altedo; tale attraversamento sarà realizzato posando il cavo ad 1 m dal fondo del canale e realizzando il rivestimento delle pareti e del fondo del canale per una lunghezza di 3 m (o pari alla larghezza del fronte di scavo qualora maggiore) con pietrame, in rispetto del "Regolamento per la conservazione, la pulizia delle opere di bonifica e la disciplina delle acque" del Consorzio della bonifica Renana;

durante la fase di cantiere si prevedono minimi consumi di acqua, approvvigionata tramite autobotte, principalmente per le eventuali operazioni di umidificazione delle aree interessate dalle lavorazioni per l'abbattimento delle polveri, per gli utilizzi generici di cantiere e per il fabbisogno igienico-sanitario delle maestranze;

in fase di realizzazione e di dismissione dell'impianto agrivoltaico non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

fase esercizio: per il lavaggio semestrale dei pannelli fotovoltaici, si individueranno fornitori locali di acqua demineralizzata;

i trasformatori BT/MT saranno installati all'aperto in adiacenza alle Conversion Unit e saranno dotati di una vasca di raccolta capace di contenere tutto l'olio presente nel trasformatore;

pertanto, si ritiene che gli impatti durante la fase di esercizio sulla componente siano trascurabili;

inoltre, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico determinerà una riduzione dei consumi idrici associati all'attività agricola grazie all'installazione di un sistema di subirrigazione con una conseguente ricaduta positiva sulla componente;

impatti cumulati: considerato che l'impianto agrivoltaico in progetto: a) non produce acque reflue di processo, b) richiede trascurabili quantitativi d'acqua (senza prevedere uso di detergenti) solo per le operazioni di pulizia dei pannelli, c) non comporta una impermeabilizzazione rilevante della superficie su cui viene installato, non si ravvisa alcun impatto cumulato con gli altri impianti presenti nelle vicinanze;

#### suolo e sottosuolo

dal punto di vista sismico il territorio comunale di Bentivoglio è classificato come Zona 3. In particolare, si è reso necessario eseguire un'analisi di terzo livello con determinazione dell'Indice di Liquefazione e con la valutazione dei cedimenti post-sismici;

a tal fine le indagini sono state integrate con indagini sismiche di tipo MASW che hanno consentito di individuare per il sito la Categoria di Sottosuolo C, con una  $V_{seq}$  compresa

tra 180 e 183 m/sec, in accordo con i dati ottenuti dalle altre prove eseguite in sito e con le informazioni stratigrafiche bibliografiche disponibili;

per quanto riguarda la liquefazione le verifiche condotte hanno permesso di definire un Indice del Potenziale di Liquefazione BASSO e cedimenti post-sismici totali compresi tra 7 e 14 cm;

fase di realizzazione e di dismissione: per quanto riguarda l'area di cantiere dell'impianto è prevista la realizzazione di un piazzale di cantiere, in area esterna, accessibile da via Bassa Inferiore, dove sarà allestita l'area di stoccaggio materiali e saranno installati i container attrezzati per le varie funzioni. Un'ulteriore area di cantiere sarà organizzata all'estremo Nord Ovest dell'area dell'impianto ad uso stoccaggio materiali durante le fasi realizzative. Per l'accesso alle aree di cantiere verrà utilizzata la viabilità pubblica esistente;

la morfologia attuale dell'area verrà sostanzialmente mantenuta;

le terre escavate per la realizzazione dell'impianto e dell'elettrodotto in cavo AT di connessione alla CP Altedo se conformi ai sensi del D.P.R. 120/2017 e idonee da un punto di vista geotecnico, verranno interamente riutilizzate in sito per livellamenti, rinterri, rincalzi e riprofilatura del terreno mantenendo comunque la morfologia dell'area pianeggiante;

al termine dei lavori le superfici dedicate all'attività agricola saranno preparate allo scopo;

al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 35 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti;

l'impatto associato all'occupazione di suolo da parte delle piste di cantiere per la realizzazione del cavo AT di connessione al nuovo stallo AT della CP Altedo è da ritenersi non significativo, data la temporaneità delle attività;



anche l'impatto associato al nuovo stallo AT interno alla CP Altedo è da ritenersi non significativo;

il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza;

si ritiene che gli impatti generati dalle fasi di cantiere sulla componente siano trascurabili;

fase di esercizio: i potenziali impatti dell'opera sulla componente sono essenzialmente riconducibili all'occupazione di suolo, attualmente occupato da coltivazioni di tipo intensivo;

la realizzazione dell'impianto è tale da mantenere il disegno e l'articolazione delle aree agricole circostanti e non crea interruzioni di continuità o aree di risulta non utilizzabili a fini agricoli;

i trasformatori saranno installati sopra vasche capaci di trattenere eventuali perdite accidentali di olio dai trasformatori. Gli scarichi sul suolo delle acque meteoriche trattate ricadenti sulle strade e sui piazzali della SSE di utente e nelle vasche dei trasformatori rispetteranno i limiti previsti dalla normativa per lo scarico sul suolo;

la permeabilità dell'area di installazione dell'impianto rimarrà praticamente invariata a valle della realizzazione delle opere in progetto: le uniche superfici impermeabili, inferiori a 500 m<sup>2</sup>, si limitano alle Conversion Unit, ai piazzali e agli edifici della SSE e ai cancelli di accesso;

grazie all'attività agricola verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo;

si evidenzia, infine, che gli impianti fotovoltaici garantiscono la totale reversibilità dell'intervento in progetto e il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti;

impatti cumulati: il principale impatto cumulato potenziale esercitato dall'impianto in progetto sulla componente suolo e sottosuolo consiste nell'occupazione del suolo che nelle aree interessate dal progetto è attualmente destinato ad attività agricola di tipo intensivo;

considerando che l'impianto in progetto è un agrivoltaico l'attività agricola nelle aree da esso interessate verrà preservata e, pertanto, non si prevedono impatti cumulati sulla componente;

#### fauna, flora ed ecosistemi

l'area della pianura bolognese in cui si prevede la realizzazione dell'impianto agrivoltaico presenta una forte antropizzazione a seguito dell'attività agricola;

unici elementi di rilievo sono rappresentati da:

- un boschetto "selvatico" di circa 0,4 Ha con presenza di filari di Frassino alternati ad Aceri ed Olmi montani nella parte nord-ovest dell'area. Tale area è considerata boschiva dagli Enti competenti ed in caso di trasformazione (taglio) sarebbe necessario conseguire l'autorizzazione paesaggistica e l'eventuale versamento degli oneri compensativi;
- un filare di una decina di Pioppi tremuli oltre ad esemplari di Corniolo e di Salice;
- due file di alberi per un totale di 19 esemplari di piante adulte di Platano, al centro del campo posizionato a nord-ovest, dove è previsto l'abbattimento;

per le finalità del progetto è stato valutato di salvaguardare e preservare intatto il boschetto mentre sarà necessario rimuovere gli alberi al centro del campo;

fase di realizzazione e dismissione: i potenziali impatti sulla componente sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- danneggiamento e/o perdita diretta di specie vegetazionali dovuta alle azioni di preparazione delle aree;
- azioni di taglio e di scotico sulla vegetazione causate dalla movimentazione dei mezzi di cantiere;
- alterazione di habitat con conseguente disturbo delle specie faunistiche "opportuniste" presenti negli ambienti agricoli;

la localizzazione delle opere di progetto è tale da non coinvolgere direttamente aree con vegetazione di particolare interesse né aree sottoposte a tutela o a regimi particolari

di gestione per la conservazione della flora, della fauna e degli habitat;

nell'area impianto sono presenti 2 filari di pioppi ibridi di origine antropica privi di qualsiasi valore conservazionistico che saranno rimossi;

nelle aree agricole interessate dalla posa del cavo AT interrato, una volta terminate le attività di costruzione, sarà eseguito il completo ripristino dello stato dei luoghi con il ripristino del suolo e soprassuolo vegetale al fine di consentirne il riutilizzo a fini agricoli;

la zona ospita specie animali tipiche delle aree aperte e ben adattate alla presenza dell'uomo. Ad una distanza di circa 1 km dalle aree di progetto sono presenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000 per la quale è stato presentato uno Studio di Incidenza per Valutazione Appropriata;

gli unici impatti della fase di cantiere in relazione alla fauna possono essere una temporanea ridistribuzione nei territori della fauna residente nell'area;

per quanto sopra detto si ritiene che durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'impianto le potenziali interferenze con la componente siano non significative;

per quanto riportato, l'impatto dell'opera sulla componente risulta trascurabile;

per ovviare all'effetto barriera e consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia il progetto prevede la realizzazione di varchi nella recinzione a livello del terreno;

nella fascia di mitigazione verranno collocati inoltre apiari mobili;

è stato elaborato uno studio di incidenza al quale si rimanda per la valutazione delle potenziali interferenze indirette indotte dalla realizzazione del progetto;

impatto cumulo: per quanto concerne questa componente, uno dei principali impatti cumulati riguarda il disturbo della fauna dovuto all'occupazione di suolo da parte dei pannelli fotovoltaici. A tal proposito considerato che l'omogeneità del contesto agricolo in cui questi si inseriscono garantisce alla fauna l'ampia disponibilità di habitat con caratteristiche analoghe, si ritiene che l'occupazione di

suolo da parte delle opere in progetto non comporti un disturbo cumulato rilevante;

#### paesaggio

in merito alla componente si considera la fase di esercizio non ritenendo significativa quella di cantiere per la sua temporaneità;

il contesto territoriale considerato per l'impianto oggetto di screening (corrispondente al territorio ricompreso in un buffer di 5 km dal nuovo impianto) risulta rappresentativo anche degli impianti fotovoltaici esistenti oltre a quello in progetto (impatti cumulativi). Si evidenzia, infatti, che l'impianto in progetto è limitrofo all'area occupata dai due impianti esistenti e, quindi, l'area di studio individuata come sopra rimane sostanzialmente la stessa (l'incremento di superficie non è significativo e interessa aree che hanno caratteristiche analoghe a quelle del contesto già analizzato);

per tale ragione l'analisi paesaggistica effettuata per l'impianto agrivoltaico, è valida anche considerando i due impianti fotovoltaici esistenti in aggiunta a quella in progetto e che, dalla ricognizione delle aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., risulta che tutte le opere in progetto sono esterne alle aree tutelate;

l'analisi dell'incidenza visiva delle opere effettuata per l'impianto tiene conto degli impianti FV esistenti, ubicati in area prossima a quella di progetto;

al fine di indagare l'impatto visivo cumulato degli impianti considerati con gli elementi di cui alla Tavola 5 "Reti ecologiche, della fruizione e del turismo" del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Bologna, sono stati selezionati ulteriori punti di vista, sempre secondo il criterio di "funzione" e "fruizione" considerando i tematismi della Tavola 5;

a seguito della richiesta di integrazioni delle opere di mitigazione è stato modificato rivedendo lo schema di piantumazione al fine di ottenere un raffittimento delle essenze;

sulla base di quanto emerso dall'analisi visiva,

l'incidenza visiva del progetto, considerando anche gli impianti esistenti è contenuta, fortemente limitata dalla presenza della vegetazione arborea esistente e dall'abitativo sparso;

#### traffico e vibrazioni

in merito alla componente traffico, la rete stradale che verrà interessata dai mezzi connessi alle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto in progetto è costituita da:

- Strada Vicinale Via Bassa Inferiore che attraversa in direzione NO-SE l'impianto;
- Strada Comunale Via della Vita, da cui si ha accesso anche alla CP esistente, che costituirà l'accesso principale all'impianto;

attualmente su Via della Vita è previsto il divieto di transito ai mezzi di peso superiore alle 7t a causa di alcuni attraversamenti (ponti) che non sono idonei a transiti con carichi superiori. Gli interventi di rifacimento degli attraversamenti esistenti su Via della Vita, previsti dal progetto, consentiranno il transito dei mezzi di cantiere su tale infrastruttura fino ad un massimo di 44 t (limite massimo previsto dal codice della strada). Una volta concluse le attività di cantiere, sebbene gli interventi previsti consentano carichi superiori, l'Ente competente potrà comunque vietare l'accesso su Via della Vita a mezzi con carico superiore a 20 t. Tale carico, infatti, permetterà comunque di garantire il requisito minimo per l'accesso dei mezzi antincendio alla viabilità pubblica che consente di raggiungere non solo l'impianto in progetto ma anche alcune delle abitazioni limitrofe;

fase di cantiere: per le attività di cantiere si prevede un flusso medio di 10 mezzi/giorno considerando 272 giorni complessivi di durata delle lavorazioni;

fase di esercizio: il flusso veicolare legato all'attività di produzione elettrica dell'impianto in progetto è legato alle sole attività di manutenzione. In generale, le operazioni di manutenzione ordinaria per un impianto come quello in progetto risultano essere di bassa entità dato che vengono svolte con una frequenza che, al massimo, risulta essere mensile;

impatto cumulato: considerando anche il contributo dovuto alla presenza dei due impianti esistenti, si specifica che il flusso veicolare prodotto da questi ultimi è legato alla sola attività manutentiva, trascurabile e saltuaria nel tempo; pertanto, il numero di mezzi che si prevede possano transitare sulla viabilità esistente indotti sia dalla fase di cantiere dell'impianto in progetto dei due impianti esistenti è pari a 14 mezzi/giorno;

il numero di mezzi che si prevede possano transitare sulla viabilità esistente indotti sia dalla fase di esercizio dell'impianto in progetto sia dalle operazioni di manutenzione dei due impianti esistenti (tale condizione di contemporaneità delle attività di manutenzione ipotizzata risulta estremamente conservativa) è pari a 12 mezzi/giorno;

in riferimento alla componente vibrazioni si evidenzia che, in fase di esercizio, la tipologia di opere previste sono tali da non generare alcun fenomeno vibratorio sui ricettori più vicini. Anche il traffico indotto è da ritenersi non significativo dato che gli unici mezzi afferenti all'Impianto in fase di esercizio saranno quelli relativi alla manutenzione, in numero limitato e saltuario nel tempo. Le attività agricole che saranno svolte nell'Impianto in progetto genereranno un traffico paragonabile a quello dell'attività agricola svolta attualmente;

relativamente alla fase di cantiere sono state eseguite stime previsionali su ricettori costituiti da edifici civili ricompresi entro 30 m dalle aree di lavorazione e dalla viabilità interessata dal transito degli automezzi, che essenzialmente corrisponde a Via della Vita e Via Bassa inferiore;

lo studio vibrazionale condotto è volto all'accertamento del disturbo delle persone all'interno degli edifici durante la fase di cantiere. La stima dei livelli di vibrazione che è stata effettuata consta di assunzioni sperimentali che utilizzano dati bibliografici e simulazioni numeriche;

identificati i principali macchinari di cantiere che saranno utilizzati e definiti gli spettri di emissione degli stessi, sono state eseguite delle simulazioni numeriche volte a stimare l'effetto combinato di tali macchinari in corrispondenza dei ricettori individuato, sulla base delle

attività che verranno svolte in cantiere e del relativo cronoprogramma;

dalle analisi effettuate risulta che:

- per l'attività di infissione dei pali delle strutture portamoduli (Scenario 1) il valore di riferimento del periodo diurno di 77 dB per i ricettori residenziali è raggiunto ad una distanza di circa 23 m;
- oltre tale distanza i livelli di accelerazione sono inferiori ai livelli di riferimento;
- per le lavorazioni inerenti alla movimentazione materiali (Scenario 2) il valore di riferimento del periodo diurno di 77 dB per i ricettori residenziali è raggiunto ad una distanza di circa 14,5 m;
- per le lavorazioni inerenti alla realizzazione del Cavo AT (Scenario 3) il valore di riferimento del periodo diurno di 77 dB per i ricettori residenziali è raggiunto ad una distanza di circa 17 m;
- per le lavorazioni inerenti alla realizzazione dello stallo nella CP Altedo (Scenario 4) il valore di riferimento del periodo diurno di 77 dB per i ricettori residenziali è raggiunto ad una distanza di circa 14,5 m;
- per il traffico indotto dal cantiere sulle viabilità (Scenario 5) il valore di riferimento del periodo diurno di 77 dB per i ricettori residenziali è rispettato già ad una distanza di 2 metri dalla sorgente;

#### rumore

nella Valutazione previsionale di impatto acustico e nelle integrazioni sono stati complessivamente individuati 12 ricettori (o gruppi di ricettori): tra questi i ricettori R1, R2, R3 ed R4 risultano essere circondati dall'area dell'impianto e a breve distanza; gli altri ricettori (R5 - R12) sono ubicati invece attorno all'area stessa, ma ad una distanza sensibilmente maggiore rispetto ai primi (superiore a 240 metri);

la zona in cui è prevista la realizzazione dell'impianto e l'area in cui si situano i ricettori maggiormente

impattati (R1 - R4) ricadono in classe 3 della zonizzazione acustica comunale, con limiti assoluti di emissione pari a 55/45 dBA e di immissione pari a 60/50 dBA, rispettivamente nei periodi di riferimento diurno e notturno;

per la definizione dei livelli sonori esistenti si è eseguito, in data 29 e 30 aprile 2024, una campagna di rilievi fonometrici in 5 punti di misura: su ciascun punto sono stati svolti 3 rilievi della durata di circa 20 minuti ciascuno (2 nel periodo diurno ed uno nel notturno). si è provveduto successivamente a ripetere le misure nel punto P1 e ad eseguirne di nuove nell'intervallo notturno dalle ore 4:00 alle ore 6:00;

#### campi elettromagnetici

il progetto prevede la realizzazione di:

- n.5 conversion unit, ognuna con installato n.1 trasformatore 30/0,8 kV da 4000 kVA alle quali si associa cautelativamente una DPA di 11 metri dalle mura perimetrali di tali elementi;
- tratti di linea di MT, costituiti da terne di cavi unipolari aventi sezione 1x185 mm<sup>2</sup> posati a trifoglio e direttamente interrati alla profondità di 1 metro, impiegati all'interno dell'impianto per il collegamento delle conversion unit, alle quali si associa una DPA di 1 metro per i tratti in singola terna e 2 metri per i tratti in doppia terna dall'asse degli stessi;
- n.1 nuova sottostazione elettrica a 132 kV per il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale, composta da stallo trasformatore, sbarre comuni, stallo di arrivo linea;

considerando le sbarre con una distanza tra le fasi di 2,2 m e con una corrente nominale delle sbarre di 1.250 A, viene associata una DPA di 18 metri dal baricentro dei conduttori, ovvero dalla fase centrale delle sbarre in aria;

- n.1 tratto di linea di AT di 465 metri circa, necessario a collegare l'impianto al nuovo stallo di



arrivo linea, che sarà realizzato all'interno della cabina primaria "Altedo" di E-distribuzione. Tale tratto di linea AT sarà costituito da una terna di cavi da 630 mm<sup>2</sup> con posa interrata a trifoglio, calcolo della DPA di 2 metri dall'asse della linea AT;

- cavidotti in tripla terna, direttamente interrati alla profondità di 1,0 m e posati a trifoglio, impiegati all'interno della sottostazione di trasformazione in progetto per il collegamento del trasformatore elevatore al quadro MT di raccolta, calcolo della DPA di 3,5 metri dall'asse di tali cavidotti;
- n.1 cabina di raccolta, ubicata nella sottostazione, dove sarà installato il quadro di media tensione a 30 kV di raccolta delle linee elettriche provenienti dalle cabine di campo, calcolo cautelativo della DPA di 2 metri dalle mura perimetrali della stessa cabina;

#### salute e benessere dell'uomo

in fase di cantiere gli impatti potenziali sulla salute pubblica possono derivare dagli eventuali impatti del progetto sulle matrici "atmosfera" e "rumore", ai quali si rimanda per la trattazione;

analogamente si rimanda alle considerazioni sulle componenti atmosfera e rumore per la fase di esercizio e gli impatti cumulati;

#### VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

la proposta si colloca nelle azioni utili alla transizione energetica verso la decarbonizzazione, laddove si dà ulteriore impulso alla crescita delle rinnovabili secondo criteri di sostenibilità economica, sociale e di tutela ed ambientale; dei suoli agricoli e del valore paesaggistico e ambientale del territorio;

tale impianto ha impatti di natura temporanea e reversibile a seguito della dismissione a fine vita e che risulta essere semplice e rapida con recupero/riciclo della

maggior parte dei componenti costituenti l'impianto;

inoltre, trattandosi di agrivoltaico consentirà di mantenere la fertilità dei suoli, oltre che soddisfare pienamente i requisiti minimi definiti dal MiTE nelle Linee Guida per poter definire un impianto "Agrivoltaico";

visto il "Parere regionale in merito alla non configurabilità degli impianti fotovoltaici come impianti industriali o stabilimenti, secondo la definizione data dall'art. 268, comma 1, lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006" di cui al PG 536325 del 24/5/2024 avente per oggetto "Chiarimenti in merito alla possibilità di installare impianti fotovoltaici in aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da un impianto industriale o stabilimento, quest'ultimo come definito dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152";

secondo tale parere, gli impianti fotovoltaici non possono essere intesi quali impianti e/o stabilimenti industriali come definiti dall'art. 268, comma 1, lettera h), d.lgs. n. 152/2006, essendo privi delle caratteristiche emissive ivi stabilite;

si ritiene, pertanto, che l'impianto fotovoltaico esistente posto a Nord Est dell'area di impianto non possa essere considerato come impianto industriale o stabilimento, secondo la definizione data dall'art. 268, comma 1, lettera h) del d.lgs. n. 152/2006, e pertanto non è applicabile l'art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 2;

il progetto non ricade quindi in aree idonee ai sensi del art. 20, comma 8, lettera c-ter punto 2 del d.lgs. 199/2021;

tenuto conto che le aree di impianto non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto di 500 da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 in relazione alla conformità del progetto, l'area di impianto è idonea ai sensi della normativa nazionale in quanto soddisfa, nella sua interezza, le condizioni stabilite dall'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs. n. 199/2021;

in merito alla conformità del progetto alla normativa regionale sulle fonti rinnovabili la DAL 125/2023, al punto c.2.3, stabilisce che nelle aree agricole di cui art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs. n. 199/2021 continua a trovare applicazione quanto previsto dalla lettera B), punto

7) dell'Allegato I della DAL 28/2010, pertanto, in fase di Autorizzazione Unica dovrà essere verificato che l'impianto agrivoltaico avanzato sia realizzato nella misura massima del 10% delle aree agricole in disponibilità del proponente intesa come proiezione a terra dei pannelli nella loro maggiore estensione come chiarito nella nota regionale PG 1053631 20/10/2023;

in relazione alle alternative, si concorda che l'alternativa zero comporterebbe la non realizzazione dell'impianto determinando il venir meno del contributo che l'impianto in progetto apporterà al raggiungimento dell'obiettivo di crescita delle fonti rinnovabili previsto dalle direttive in materia di pianificazione energetica delineate sia a livello europeo che nazionale;

in relazione all'alternativa localizzativa, l'area è stata individuata confrontando diverse aree che rispondessero ai criteri localizzativi come: distanza dal collegamento alla CP, assenza di vincoli ambientali e di tutela. Si concorda quindi con la valutazione effettuata, fatto salvo quanto sopra considerato in relazione alla conformità del progetto alla normativa;

in relazione al progetto del verde, si evidenzia che quanto proposto presenta alcuni elementi di progettazione che non si ritengono corretti;

occorre rilevare che la fascia arborea - arbustiva costituita da:

- specie arboree: Cornus sanguinea, Clematis vitalba, Ligustrum vulgare e Prunus spinosa;
- specie arbustive: Cornus sanguinea, Viburnum opulus e Rosa arvensis;

non presenta di fatto specie arboree ma solo arbustive, la scelta delle quali peraltro non risulta essere sempre appropriata;

in termini di struttura delle fasce previste, si evidenzia che gli spessori delle formazioni non risultano sufficientemente idonei a schermare l'impatto percettivo sul paesaggio, in relazione all'altezza massima raggiunta dall'agrivoltaico (circa 4 m);

si chiede di integrare il progetto del verde nel rispetto delle seguenti condizioni:

- integrare con specie arboree di seconda o terza grandezza per implementare la funzione ecologica e

mitigativa (mitigazione paesaggistica). In tutte le file che interessano i perimetri sui lati nord, dove la proiezione dell'ombra delle chiome non interferisce con la produzione energetica, si dovrà integrare con la specie *Carpinus betulus* (Carpino bianco);

- sostituire la *Clematis vitalba* (vitalba) specie lianosa che crea strutture ricadenti e non compatte con *Rhamnus cathartica* (spincervino) e/o *Corylus avellana* (nocciolo), decisamente più adeguate per il contesto fitoclimatico di riferimento e per le strutture vegetali da creare ed oggetto degli obiettivi di mitigazione che è indispensabile raggiungere;
- implementare la mitigazione portando gli impianti ad un numero minimo di n.4 file per annullare la percezione dell'impianto fotovoltaico; ciò comporta l'aggiunta di n.3 file dove si prevede una fila singola e di n.2 file dove ora è prevista la fila doppia;

in relazione agli abbattimenti previsti per la piantata arborea presente al centro dell'area a nord ovest e per il doppio filare di pioppi cipressini, si rileva quanto segue;

in particolare, l'abbattimento della piantata arborea di platani (più probabilmente si tratta di aceri o olmi), testimonianza della tipica piantata a cavalletto della pianura bolognese, deve essere ripristinata. Allo stesso modo il doppio filare di pioppi cipressini dovrà essere ripristinato individuando un'area non confliggente con l'impianto;

si chiede di presentare, in fase di autorizzazione unica, un progetto di reimpianto per le due tipologie di abbattimento, che preveda il ripristino di esemplari arborei, con lo stesso numero di esemplari, allo scopo di mantenere gli elementi tipici della pianura padana: piantata di aceri o olmi e filari di pioppi cipressini. Tale progetto di reimpianto dovrà essere concordato con il Comune di Bentivoglio. Inoltre, si rammenta che per gli abbattimenti di specie arboree si dovrà presentare la domanda di autorizzazione all'abbattimento come previsto dal Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 9/4/2014 di cui agli artt. 3 e 6;

in merito alle emissioni in atmosfera, si concorda sulla temporaneità e non significatività degli impatti trattandosi di interventi assimilabili all'attuale stato di fatto (lavorazioni agricole) e al contesto territoriale scarsamente antropizzato in termini di residenze presenti nell'area;

per quanto riguarda la gestione delle acque superficiali si prende atto delle analisi effettuate e delle integrazioni pervenute che hanno permesso di ritenere gli impatti sostenibili e tali da non richiedere un ulteriore approfondimento con l'attivazione della procedura di VIA;

inoltre, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico determinerà una riduzione dei consumi idrici associati all'attività agricola, grazie all'installazione di un sistema di subirrigazione con una conseguente ricaduta positiva sulla componente;

in merito al progetto è pervenuto il parere di competenza dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ufficio Territoriale di Bologna, atteso che il l'Ufficio agisce per la gestione e tutela del Demanio Idrico in qualità di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, secondo le funzioni che sono state trasferite dallo Stato alle Regioni dall'art. 89 del D. Lgs.112/98 e assegnate all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dalla L.R. 13/2015;

in sintesi si precisa che:

- non si ravvisano difformità progettuali in merito a distanze di rispetto dai corsi d'acqua di competenza, secondo quanto prescritto dalle norme di cui al R.D. 523/1904;
- l'area oggetto di intervento ricade nelle aree normate per il controllo degli apporti dal Piano Stralcio per il Sistema Idraulico del bacino del Canale Navile e Savena Abbandonato;
- si rileva che è stato progettato un sistema di laminazione, come prescritto dall'art. 5 delle norme di Piano, e che le acque meteoriche confluiranno nel reticolo gestito dal Consorzio della Bonifica Renana;

il Consorzio della Bonifica Renana ha inviato il parere di competenza evidenziando che:

- il cavo di connessione interferirà con lo scolo Lorgana Inferiore, attraversandolo inferiormente;
- sarà posta recinzione perimetrale all'impianto, che, lungo il confine Ovest, fiancheggerà la destra idraulica dello scolo Stagno Inferiore;
- le n. 5 Conversion Unit e i cabinati interni alla Sottostazione Elettrica di Utenza saranno caratterizzate da un piano di calpestio sollevato di 30 cm rispetto al

piano campagna circostante e, per tale motivo, gli ingressi saranno posti a quota superiore rispetto al massimo tirante idrico previsto;

- il progettista assevera che l'intervento in progetto risulta essere compatibile dal punto di vista idraulico prevedendo inoltre che tutto il personale sia allontanato nel caso in cui vengano registrate condizioni meteo avverse;

in sintesi, tale parere sull'invarianza idraulica è favorevole, a condizione che, in fase autorizzativa, siano attuate le raccomandazioni contenute nel ritenuto;

in riferimento alle acque sotterranee in considerazione delle modeste profondità degli scavi, si ritiene ad oggi non necessaria l'installazione di sistemi temporanei di abbassamento del livello della falda. Qualora in fase di cantiere, nel corso della realizzazione degli scavi, sia verificata un'interferenza con la falda freatica superficiale, si raccomanda che siano verificate le eventuali autorizzazioni necessarie con gli Enti competenti al fine di realizzare eventuali sistemi di pompaggio per l'abbassamento della stessa ed il conseguente scarico delle acque;

relativamente alla componente suolo e sottosuolo, l'assetto geologico e sismico caratterizzante il sito in esame non presenta particolari elementi di criticità, eccetto la segnalazione contenuta nella Relazione Geologica riguardo al primo strato di terreno (suolo antropizzato) di circa 1 m di spessore, che richiede adeguate soluzioni progettuali nell'ambito della progettazione geotecnica delle fondazioni sia profonde (pali di sostegno dei pannelli), sia superficiali (platee per le cabine);

in riferimento al consumo di suolo, gli impatti possono ritenersi non significativi, oltre che temporanei, in considerazione della tipologia di impianto proposto (agrivoltaico avanzato) che permette la continuità dell'uso agricolo dell'area, e delle opere di laminazione e mitigazione proposte;

riguardo alle terre e rocce da scavo, si evidenzia che, in relazione a quanto previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017, vengono accuratamente descritte le opere da realizzare e le modalità di scavo delle terre; sono proposti i punti di prelievo (2 punti per gli scavi del cavidotto, lungo circa 465 m, e 81 per le altre opere);

per quanto riguarda il numero di campionamenti da eseguire, si prevede di effettuare:

- 2 campionamenti per ogni punto di prelievo per il cavidotto, con scavi che avranno profondità massima di circa 1,70 m;
- 2 campionamenti per ogni punto di prelievo per le restanti opere, qualora la profondità di scavo sia < 2 m e 3 campionamenti qualora la profondità di scavo sia > 2 m;

in relazione a quanto previsto dalle lettere d) ed e) comma 3 art. 24 del DPR 120/2017 vengono fornite indicazioni di massima sulle modalità e sulle volumetrie di scavo e di riutilizzo in sito, per una volumetria complessiva pari a circa 39.416 m<sup>3</sup>;

pertanto, in relazione alle terre e rocce da scavo si dovrà tener conto delle raccomandazioni contenute nel ritenuto;

in relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi, il proponente ritiene l'impatto del progetto proposto sulle componenti temporaneo e poco significativo; tuttavia, occorre rilevare che in relazione alla vegetazione e flora l'impatto non è del tutto irrilevante a seguito dell'abbattimento di un doppio filare di 19 esemplari di *Platanus* spp localizzati al centro dell'area di impianto. Tale impatto, probabilmente è stato censito erroneamente, è un doppio filare di aceri o olmi, residuo testimoniale della tipica piantata a cavalletto della pianura bolognese che, seppur poco significativo dal punto di vista botanico, si ritiene invece significativo dal punto di vista paesaggistico (vedi valutazioni componente paesaggio); inoltre, nello studio preliminare ambientale si dichiara che "nell'area di impianto sono presenti 2 filari di pioppi ibridi di origine antropica privi di qualsiasi valore conservazionistico che saranno rimossi", come per il doppio filare sopra citato si dovrà procedere ad un reimpianto per compensare l'impatto sia sulla vegetazione sia sul paesaggio;

in relazione alla fauna presente nell'area, si ritiene l'impatto trascurabile e temporaneo, una volta conclusa la fase di cantiere con la ripresa dell'attività agricola, la fauna ripopolerà gli ambiti interessati dall'impianto;

il proponente ha presentato uno studio di incidenza relativamente al sito BO-IT 4050024- "Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", interessante entrambi i territori dei Comuni di Bentivoglio e Malalbergo. L'Autorità competente ha comunicato (PG/2024/171788 del 24/09/2024) che l'intervento proposto e le relative opere di connessione per effetto della loro ubicazione non sono da assoggettare a Valutazione di

incidenza Ambientale;

relativamente alla componente paesaggio e beni culturali, l'area intorno all'impianto è caratterizzata da un contesto prevalentemente agricolo e quindi fortemente antropizzato; tuttavia, occorre rilevare la presenza di alcuni elementi vegetali, caratterizzanti il paesaggio agricolo, rappresentati da un boschetto arboreo, da elementi isolati e da filari di specie arboree tipiche della pianura padana. In particolare, si evidenzia la presenza del doppio filare di aceri o olmi, residuo testimoniale della tipica piantata a cavalletto della pianura bolognese e che se ne prevede l'abbattimento. La perdita di questo ultimo elemento tipico del territorio agricolo bolognese e residuo storico testimoniale di un paesaggio agrario oramai estinto, deve essere salvaguardato, per tale motivo occorre mitigare l'impatto mediante la compensazione del progetto, come specificato nelle valutazioni progettuali (Progetto del verde). Inoltre, si rimanda alla condizione progettuale la descrizione di come dovrà essere potenziata la fascia a verde perimetrale prevista;

in merito alla componente traffico, l'impatto maggiore si avrà nella fase di cantiere. Tale impatto si ritiene sostenibile in relazione al contesto territoriale in cui sarà realizzato l'impianto, ambito agricolo con scarsa presenza di residenze o attività produttive ed alla temporaneità dello stesso;

in merito alle vibrazioni della fase di cantiere, queste possono essere paragonabile all'attuale attività agricola e si ritiene quindi l'impatto non significativo;

in merito alla componente rumore, si prende atto di quanto riportato dal proponente nel documento "Integrazioni", ovvero che "nella valutazione di impatto acustico relativo all'esercizio dell'impianto, a favore di sicurezza, tutte le sorgenti sonore presenti sono state considerate con un funzionamento continuo di 24 ore. Chiaramente il funzionamento di tali sorgenti in periodo notturno (22:00 - 06:00) sarà effettivamente limitato al solo periodo estivo e soltanto ad alcune ore (al massimo dalle 04:00 alle 06:00). Inoltre, in detto periodo le sorgenti presenti non saranno in esercizio al massimo carico e, quindi, anche la loro potenza sonora sarà ridotta rispetto a quella massima considerata";

i livelli sonori generati dal funzionamento dell'impianto, stimati attraverso l'utilizzo del modello previsionale SoundPlan 8.1, risultano rispettare i limiti di emissione e i limiti assoluti di immissione: il contributo acustico delle



sorgenti dell'impianto raggiunge un massimo di 43,3 dBA presso il ricettore R2. Come si evince dalla documentazione complessivamente presentata, ed in particolare dalle integrazioni, il limite differenziale risulta rispettato o non applicabile, in base a quanto previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997. A tal proposito si evidenzia che le stime eseguite in periodo notturno risultano assolutamente cautelative, in quanto tutte le sorgenti sonore presenti sono state considerate con un funzionamento continuo di 24 ore, mentre l'effettivo funzionamento notturno sarà limitato al solo periodo estivo e soltanto ad alcune ore (al massimo dalle 04:00 alle 06:00);

non si rilevano pertanto criticità acustiche legate all'esercizio dell'impianto agrivoltaico;

per quanto riguarda la valutazione dell'impatto acustico delle attività di cantiere, viene specificato che il cantiere per la realizzazione del progetto avrà una durata di circa 12 mesi ed opererà esclusivamente nel periodo di riferimento diurno; nelle tabelle di pag. 19 della Valutazione previsionale di impatto acustico sono state indicate le macchine utilizzate per le diverse tipologie di lavorazioni da svolgere (realizzazione impianto agrivoltaico, realizzazione cavo AT e realizzazione stallo all'interno della CP Altedo);

la stima effettuata con il modello previsionale SoundPlan 8.1 ha evidenziato alcuni superamenti dei limiti normativi per i ricettori da R1 a R5: viene pertanto prevista dal proponente la necessità di richiedere apposita Deroga prima dell'avvio delle attività di cantiere, in base agli indirizzi della D.G.R. n. 1197/2020 e secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee;

valutata quindi la documentazione presentata si ritiene che il progetto non determini impatti ambientali significativi sulla componente in esame;

in relazione alla componente campi elettromagnetici a bassa frequenza, vista la documentazione presentata, qualora vengano seguite le indicazioni progettuali proposte, si valuta che il progetto non determini impatti ambientali significativi sulle matrici di competenza;

in relazione alla componente salute e benessere dell'uomo, vista la documentazione presentata, qualora vengano seguite le indicazioni progettuali proposte, si valuta che il progetto non determini impatti ambientali negativi

significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1324255 del 3 dicembre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

è stato evidenziato che il progetto dovrà rispettare quanto indicato nella DAL 125/2023 emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha integrato e modificato la DAL 28/2010, e nelle successive note e circolari regionali di chiarimento e di corretta applicazione, conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.Lgs 199/2021, nelle more della individuazione delle aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie e aree vietate che dovrà essere effettuata dalla Regione Emilia-Romagna secondo quanto definito dal Decreto Ministeriale 21 giugno 2024;

inoltre, gli impianti fotovoltaici esistenti non possono essere intesi quali impianti e/o stabilimenti industriali come definiti dall'art. 268, comma 1, lettera h), d.lgs. n. 152/2006, pertanto il progetto agrivoltaico non risulta ricadere in aree idonee ai sensi del art. 20, comma 8, lettera c-ter punto 2, ma in aree c-quater del d.lgs. 199/2021;

il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato Bentivoglio di potenza pari a 17.40 MWp e opere di connessione alla RTN", localizzato nei comuni di Bentivoglio (BO) e Malalbergo (BO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. si chiede di presentare una relazione, in fase di AU, che dia riscontro del rispetto dei requisiti e dei criteri localizzativi riportati nella DAL 125/2023, e in particolare del punto 2.3 accertando che l'impianto agrivoltaico sia realizzato nella misura massima del 10%

delle aree agricole in disponibilità del proponente intesa come proiezione a terra dei pannelli nella loro maggiore estensione come chiarito nella nota regionale PG 1053631 20/10/2023; oppure verificando l'eventuale presenza di stabilimenti adiacenti diversi da quelli già indicati;

2. si chiede di integrare il progetto del verde, da concordare con il Comune di Bentivoglio, prima dell'avvio/ripresa del procedimento di AU, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. integrare con specie arboree di seconda o terza grandezza per implementare la funzione ecologica e mitigativa (mitigazione paesaggistica). In tutte le file che interessano i perimetri sui lati nord, dove la proiezione dell'ombra delle chiome non interferisce con la produzione energetica, si dovrà integrare con la specie *Carpinus betulus* (Carpino bianco);
- b. sostituire la *Clematis vitalba* (vitalba) specie lianosa che crea strutture ricadenti e non compatte con *Rhamnus cathartica* (spincervino) e/o *Corylus avellana* (nocciolo), decisamente più adeguate per il contesto fitoclimatico di riferimento e per le strutture vegetali da creare ed oggetto degli obiettivi di mitigazione che è indispensabile raggiungere;
- c. implementare la mitigazione portando gli impianti ad un numero minimo di n.4 file per annullare la percezione dell'impianto agrivoltaico; ciò comporta l'aggiunta di n.3 file dove si prevede una fila singola e di n.2 file dove ora è prevista la fila doppia;

inoltre, in relazione agli abbattimenti previsti per la piantata arborea presente al centro dell'area a nord ovest e per il doppio filare di pioppi cipressini, si chiede:

- d. il ripristino della tipica piantata a cavalletto della pianura bolognese, testimonianza storica del territorio agricolo oggetto di intervento, nonché del doppio filare di pioppi cipressini, individuando un'area non confliggente con l'impianto;
- e. il reimpianto per le due tipologie di abbattimento, con lo stesso numero di esemplari arborei

abbattuti, allo scopo di mantenere gli elementi tipici della pianura padana: piantata di aceri o olmi e filari di pioppi cipressini. Per gli abbattimenti si dovrà presentare la relativa domanda di autorizzazione come previsto dal Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Bentivoglio n. 20 del 9/4/2014 di cui agli artt. 3 e 6;

3. relativamente alla componente suolo e sottosuolo, l'assetto geologico e sismico caratterizzante il sito in esame non presenta particolari elementi di criticità, eccetto la segnalazione contenuta nella Relazione Geologica riguardo al primo strato di terreno (suolo antropizzato) di circa 1 m di spessore, che richiede adeguate soluzioni progettuali nell'ambito della progettazione geotecnica delle fondazioni sia profonde (pali di sostegno dei pannelli), sia superficiali (platee per le cabine). Si chiede di approfondire tale aspetto nella relazione geologico-geotecnica da presentare a corredo della progettazione esecutiva dell'opera in fase di autorizzazione unica;
4. in fase autorizzativa, il progetto relativo alla recinzione perimetrale con struttura metallica, dovrà essere non plastificata e rialzata dal terreno di almeno 30 cm per tutta la lunghezza del confine, per permettere il passaggio della piccola e media fauna;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. in riferimento alla all'invarianza idraulica:
  - il proponente e gestore dell'impianto, dovrà inviare istanza di concessione per tutte le opere interferenti con i canali consortili e loro fasce di tutela (10 metri dal ciglio o dal piede dell'argine, se canale arginato), allegando gli elaborati tecnici necessari per il corretto iter istruttorio, così come previsto dal regolamento consortile;
  - dovrà essere inviato dettaglio degli scarichi degli invasi di laminazione allegando sezioni di carico e scarico vasche e sezioni in corrispondenza del corpo idrico ricettore, con indicazioni delle quote di scorrimento e diametri (bocche tarate) proposti, avendo cura che gli stessi siano dimensionati per una portata

non eccedente i 10 l/s\*Ha di superficie afferente allo scarico stesso;

- si precisa che, in occasione della dismissione dell'impianto fotovoltaico dovrà essere presentata richiesta di parere al Consorzio per la riconversione d'uso dell'area;
- 2. in riferimento alle acque sotterranee in considerazione delle modeste profondità degli scavi, si ritiene ad oggi non necessaria l'installazione di sistemi temporanei di abbassamento del livello della falda. Qualora in fase di cantiere, nel corso della realizzazione degli scavi, sia verificata un'interferenza con la falda freatica superficiale, si raccomanda che siano verificate le eventuali autorizzazioni necessarie con gli Enti competenti al fine di realizzare eventuali sistemi di pompaggio per l'abbassamento della stessa ed il conseguente scarico delle acque;
- 3. in relazione alle terre e rocce da scavo, si raccomanda che, nella successiva fase autorizzativa, il proponente presenti l'esito del campionamento dei terreni preventivo alla cantierizzazione, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale. Dovrà inoltre redigere un apposito progetto in cui siano individuate le volumetrie definitive di scavo, le quantità di terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e la durata di eventuali depositi delle terre e rocce da scavo e la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i contributi degli Enti contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

in coerenza con quanto indicato dal DAL 125/2023 e dalle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici del 2022 redatte dal MASE si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento, in fase autorizzativa si dovrà:

- presentare una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di riconversione dell'attività agricola (PRA);

- dare attestazione del soggetto che realizza l'impianto agrivoltaico precisando che dovrà essere o una impresa agricola oppure una associazione temporanea di impresa tra imprese del settore energia e uno o più imprese agricole;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato Bentivoglio di potenza pari a 17.40 MWp e opere di connessione alla RTN", localizzato nei comuni di Bentivoglio (BO) e Malalbergo (BO), proposto da Iren Green Generation Tech S.r.l., per le valutazioni

espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. si chiede di presentare una relazione, in fase di AU, che dia riscontro del rispetto dei requisiti e dei criteri localizzativi riportati nella DAL 125/2023, e in particolare del punto 2.3 accertando che l'impianto agrivoltaico sia realizzato nella misura massima del 10% delle aree agricole in disponibilità del proponente intesa come proiezione a terra dei pannelli nella loro maggiore estensione come chiarito nella nota regionale PG 1053631 20/10/2023; oppure verificando l'eventuale presenza di stabilimenti adiacenti diversi da quelli già indicati;

2. si chiede di integrare il progetto del verde, da concordare con il Comune di Bentivoglio, prima dell'avvio/ripresa del procedimento di AU, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. integrare con specie arboree di seconda o terza grandezza per implementare la funzione ecologica e mitigativa (mitigazione paesaggistica). In tutte le file che interessano i perimetri sui lati nord, dove la proiezione dell'ombra delle chiome non interferisce con la produzione energetica, si dovrà integrare con la specie *Carpinus betulus* (Carpino bianco);
- b. sostituire la *Clematis vitalba* (vitalba) specie lianosa che crea strutture ricadenti e non compatte con *Rhamnus cathartica* (spincervino) e/o *Corylus avellana* (nocciolo), decisamente più adeguate per il contesto fitoclimatico di riferimento e per le strutture vegetali da creare ed oggetto degli obiettivi di mitigazione che è indispensabile raggiungere;
- c. implementare la mitigazione portando gli impianti ad un numero minimo di n.4 file per annullare la percezione dell'impianto agrivoltaico; ciò comporta l'aggiunta di n.3 file dove si prevede una fila singola e di n.2 file dove ora è prevista la fila doppia;

inoltre, in relazione agli abbattimenti previsti per la piantata arborea presente al centro dell'area a nord ovest e per il doppio filare di pioppi cipressini, si chiede:

- d. il ripristino della tipica piantata a cavalletto della pianura bolognese, testimonianza storica del



territorio agricolo oggetto di intervento, nonché del doppio filare di pioppi cipressini, individuando un'area non confliggente con l'impianto;

- e. il reimpianto per le due tipologie di abbattimento, con lo stesso numero di esemplari arborei abbattuti, allo scopo di mantenere gli elementi tipici della pianura padana: piantata di aceri o olmi e filari di pioppi cipressini. Per gli abbattimenti si dovrà presentare la relativa domanda di autorizzazione come previsto dal Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Bentivoglio n. 20 del 9/4/2014 di cui agli artt. 3 e 6;

3. relativamente alla componente suolo e sottosuolo, l'assetto geologico e sismico caratterizzante il sito in esame non presenta particolari elementi di criticità, eccetto la segnalazione contenuta nella Relazione Geologica riguardo al primo strato di terreno (suolo antropizzato) di circa 1 m di spessore, che richiede adeguate soluzioni progettuali nell'ambito della progettazione geotecnica delle fondazioni sia profonde (pali di sostegno dei pannelli), sia superficiali (platee per le cabine). Si chiede di approfondire tale aspetto nella relazione geologico-geotecnica da presentare a corredo della progettazione esecutiva dell'opera in fase di autorizzazione unica;

4. in fase autorizzativa, il progetto relativo alla recinzione perimetrale con struttura metallica, dovrà essere non plastificata e rialzata dal terreno di almeno 30 cm per tutta la lunghezza del confine, per permettere il passaggio della piccola e media fauna;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 3 e 4 dovrà essere effettuata da ARPAE e punto 2 dal Comune di Bentivoglio;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE AACM di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06,

comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ad Arpae AACM di Bologna e all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE AACM di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Iren Green Generation Tech S.r.l., al Comune di Bentivoglio, al Comune di Malalbergo, al Comune di Galliera, all'Unione dei Comuni Terre di Pianura, alla Città Metropolitana di Bologna, all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, all'AUSL di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana, alla Regione Emilia-Romagna, area Biodiversità, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Sostenibile;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro

centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI